



**RIUNIONE del 15 giugno 2017**

**PROCESSO VERBALE**

**Presidenza del Presidente sostituto Gaiarin**

<b>UTI Agro Aquileiese</b> Andrea Bellavite Sindaco del Comune di Aiello del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<b>presente</b>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>presente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<b>assente</b>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<b>assente</b>	<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>assente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<b>assente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Collinare</b> Manuela Celotti Sindaco del Comune di Treppo Grande	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<b>presente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<b>assente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>presente</b>
<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>assente</b>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<b>presente</b>
<b>UTI Giuliana</b> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<b>presente</b>	<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Igor Alzetta Sindaco del Comune di Montereale Valcellina	<b>presente</b>

Partecipano con diritto di parola **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG e **Alessandro Fabbro**, Segretario generale di ANCI FVG.

#### **Sono intervenuti alla riunione:**

**Mariasandra Telesca**, Assessore alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

**Sara Vito** Assessore all'ambiente ed energia

**Paolo Panontin**, Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;

**Francesco Peroni**, Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;

**Mariagrazia Santoro**, Assessore regionale alle infrastrutture e territorio;

**Arrigo Venchiarutti**, titolare della P.O. gestioni di interventi per favorire la domiciliarità di anziani e disabili, per contrastare la devianza e l'esclusione sociale, per promuovere il volontariato, le pari opportunità e la realizzazione di progetti anti violenza per donne in difficoltà della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

**Marina Guglielmi**, titolare della P.O. presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

**Marcello Salvagno**, titolare della P.O. pianificazioni e autorizzazioni in materia di rifiuti della Direzione centrale ambiente ed energia;

**Andreina Ascalone**, titolare della P.O. riordino della normativa di settore, rapporti con a.r.p.a., contenzioso e piano delle prestazioni della Direzione centrale ambiente ed energia

**Antonella Manca**, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Salvatore Campo**, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Paolo Viola**, Ragioniere generale;

**Sabrina Miotto**, Direttore del Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Chiara Bertolini**, Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio

**Tiziana D'Este**, titolare della P.O. trattazione coordinata degli affari legislativi e giuridici concernenti la tutela del paesaggio e delle risorse naturali della Direzione centrale infrastrutture e territorio;

**Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

#### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 29 maggio 2017.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 947 del 24 maggio 2017 recante "Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6. Approvazione preliminare".
3. Intesa sullo schema di disegno di legge recante "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" approvato dalla Giunta regionale in via preliminare il 1° giugno 2017.
4. Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2017, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali.
5. Parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2017 e del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26.
6. Illustrazione Piano paesaggistico regionale adottato ai sensi della legge regionale 5/2007.

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 11.15.*

## **PUNTO 1**

Il Presidente **Gaiarin** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 29 maggio 2017.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

## **PUNTO 2**

Il Presidente Gaiarin comunica che l'Assessore Vito d'accordo con l'Assessore Telesca, trattenuta da concomitanti impegni istituzionali, chiede l'inversione dei rispettivi punti all'ordine del giorno.

Il Consiglio concorda.

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

### **Deliberazione n.29/2017**

**OGGETTO: Intesa sullo schema di disegno di legge recante "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" approvato dalla Giunta regionale in via preliminare il 1° giugno 2017.**

#### **Presidenza del Presidente sostituto Gaiarin**

<b>UTI Agro Aquileiese</b> Andrea Bellavite Sindaco del Comune di Aiello del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<b>presente</b>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>presente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<b>assente</b>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brollo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<b>assente</b>	<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>assente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<b>assente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Collinare</b> Manuela Celotti Sindaco del Comune di Treppo Grande	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<b>presente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<b>assente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>presente</b>
<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>assente</b>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<b>presente</b>
<b>UTI Giuliana</b> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<b>presente</b>	<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Igor Alzetta Sindaco del Comune di Montereale Valcellina	<b>presente</b>

Partecipano con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

## Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

**Visto** lo schema di disegno di legge recante “Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare” approvato dalla Giunta regionale in via preliminare il 1° giugno 2017;

**Udito** l’intervento dell’Assessore regionale all’ambiente ed energia, Sara Vito, la quale spiega che la norma innova in modo importante la disciplina dei rifiuti contenuta nella legge regionale n. 30 del 1987. In particolare, si supera il concetto dello smaltimento per assumere una impostazione nella quale i rifiuti sono considerati come una risorsa.

Evidenzia che la nuova filosofia è rivolta al riutilizzo nell’ottica della c. d. “economia circolare”. Quindi la norma in esame si ispira a principi di sviluppo sostenibile, secondo i quali le attività di gestione dei rifiuti concorrono al miglioramento dei sistemi produttivi, e mirano alla riduzione dello sfruttamento delle risorse, favorendone l’estensione del ciclo di vita, e il riuso nel riciclo. Sono quindi privilegiate le politiche di prevenzione e di salvaguardia dell’ambiente, attraverso la riduzione della produzione dei rifiuti nelle pubbliche amministrazioni, nelle utenze domestiche e in numerosi settori dell’industria e del commercio.

Sottolinea poi che, grazie all’impegno della Regione e degli enti locali, risulta già accresciuta la sensibilità verso la raccolta differenziata ed i risultati sono dimostrati anche dai dati complessivi, forniti dall’Arpa, inerenti il Friuli Venezia Giulia: dal 2014 al 2016 la raccolta differenziata è passata dal 63 a quasi il 66 per cento, con un incremento costante in tutte e quattro le province.

Ricorda che il provvedimento disciplina anche gli aspetti connessi al passaggio di competenze tra le disciolte Province e la Regione, e prevede anche la sostituzione, con la più agevole Conferenza dei servizi, della Conferenza tecnica regionale.

Infine, ricorda che il disegno di legge introduce, in un ambito di competenza statale, elementi di pianificazione regionale che si raccordano con altri documenti, in particolare con il Piano prevenzione rifiuti e con il nuovo Piano regionale amianto (per il quale si procede alla revisione essendo fra i primi ad essere stato adottato Italia);

**Sentito** l’intervento del titolare di P.O. pianificazioni e autorizzazioni in materia di rifiuti, Marcello Salvagno, il quale premette che la il disegno di legge ha un contenuto prettamente tecnico in quanto fornisce indicazioni sulla gestione operativa nell’ambito del settore dei rifiuti. Ricorda che il titolo primo del disegno di legge contiene le finalità e i principi generali, e disegna un percorso volto all’adeguamento alla normativa nazionale e a quella comunitaria. Ricorda che si introducono i concetti base riguardanti la produzione dei rifiuti ed il loro riutilizzo. L’articolo 6 prevede, quindi, il potenziamento del sistema informativo regionale dei rifiuti (S.I.R.R.), in un’ottica di uniformità e di trasparenza, sia a favore dell’utenza che per i gestori degli impianti. La raccolta e la diffusione dei dati a livello regionale soddisfa la necessità del continuo monitoraggio della situazione del settore, anche per quanto riguarda la gestione degli impianti ed in funzione di interventi richiesti dal verificarsi di eventuali criticità. Attraverso tale sistema base dovranno essere presentate dai gestori, tutte le domande di autorizzazione, di rinnovo, ecc..

Il disegno di legge conferma il sistema operativo “Osservatorio dei rifiuti Sovraregionale” (O.R.So.), che è già conosciuto dai Comuni, il quale consente l’inserimento dei dati connessi ai quantitativi dei rifiuti prodotti e alla gestione dei flussi relativi. Tale sistema viene curato dal Catasto regionale dei rifiuti ed è uno strumento indispensabile per la pianificazione regionale.

Illustra infine l’applicativo “Medicina del lavoro – Amianto” (Me.L.Am.), per l’acquisizione telematica delle informazioni relative all’amianto, che consentirà di avere una situazione aggiornata dei siti con presenza di amianto e, di conseguenza, poter formare un catasto geo referenziato del settore. E’ prevista l’implementazione dei due ricordati sistemi operativi con attribuzione, ai Comuni delle competenze relative.

Nel titolo secondo è disciplinata l’attribuzione delle funzioni, tenendo conto delle disposizioni della legge regionale n. 26 del 2014 sul riordino del sistema delle autonomie locali, che registra il passaggio di alcune competenze provinciali alla Regione, tra cui le procedure autorizzative.

Da segnalare anche che la gestione del Tavolo permanente per l'economia circolare, voluto dall'Assessore Vito, permette di portare avanti diverse azioni concernenti la prevenzione nella produzione dei rifiuti. I risultati sono incoraggianti anche per le sinergie che si riescono a creare tra le varie Direzioni regionali attraverso la gestione comune di fondi finalizzati al raggiungimento di obiettivi condivisi.

Per quanto riguarda le funzioni attribuite ai Comuni (articolo 9), precisa che si tratta di previsioni già contenute nella normativa statale (decreto legislativo 152/2006). Il punto più importante riguarda l'attribuzione di poteri sostitutivi per la chiusura degli impianti di smaltimento qualora vi non provvedano i soggetti obbligati. Tale competenza è posta in capo ai Comuni già dal citato decreto 152, e trova conferma in questa norma con l'aggiunta delle garanzie finanziarie, che i gestori degli impianti sono tenuti a prestare e che verrebbero girate dalla Regione ai Comuni per l'esercizio dei poteri sostitutivi nel caso di inosservanza delle norme di autorizzazione. Tra le norme transitorie e le disposizioni programmatiche è stato previsto che una parte (50 per cento del Fondo Ambiente della Regione) sia assegnata ai Comuni, nel caso in cui le garanzie finanziarie prestate non fossero sufficienti a perfezionare gli interventi sostitutivi dei Comuni per la chiusura degli impianti.

Precisa che, naturalmente, le nuove norme sono improntate a favorire una corretta gestione degli impianti e a limitare ai casi limite l'esercizio dei poteri comunali sostitutivi. In quest'ottica è stata prevista l'indicazione, pena provvedimenti di diffida e di sospensione dell'attività, di un responsabile dell'impianto, il quale deve garantirne la corretta gestione, ed è stata altresì prevista la prestazione di una garanzia finanziaria correlata alla tipologia dell'impianto.

Per i Comuni sono previsti anche altri compiti, che peraltro stanno già svolgendo, con riferimento alla modalità di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti, alla trasmissione dei dati riguardanti il compostaggio degli impianti di comunità e gli adempimenti di cui agli applicativi O.R.So. e Me.L.Am.

Altri punti riguardano l'aggiornamento degli indici di priorità degli interventi, per quanto riguarda l'amianto e l'organizzazione della micro raccolta, secondo quanto stabilito anche dal Piano regionale per l'amianto;

**Considerato** che nel corso del dibattito sono state formulate le seguenti osservazioni:

- il rappresentante dell'**UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, dopo aver sottolineato l'aspetto innovativo del disegno di legge e, per la considerazione del rifiuto come risorsa, la sua valenza nell'ambito dell'impostazione di un'economia circolante, si sofferma sulla tassa del 4 per cento di competenza della disciolta Provincia ed il cui gettito, già da quest'anno, viene attribuito alla Regione. Ritiene che nell'ottica della novità di questa impostazione legata alla raccolta differenziata, al riuso e al riciclo, che fa bene all'ambiente e riduce complessivamente i costi, questa tassa debba essere abolita. Ciò sarebbe coerente sia con riferimento al riordino istituzionale, sia con riferimento alle tematiche specifiche in discussione e consentirebbe al cittadino di poter beneficiare subito di questa iniziativa legislativa di riforma. Nel sottolineare con forza questo aspetto, ritiene anche che, ove per esigenze di bilancio, tale abolizione non fosse possibile, il gettito dovrebbe essere assegnato ai Comuni o alle UTI. Si sofferma quindi sulla previsione di cui all'articolo 7, lettera O), che si riferisce alla predisposizione di linee guida volte alla definizione delle modalità di applicazione e di calcolo puntuale della tariffazione e propone che questa competenza venga affidata, non alla Regione ma all'Autorità unica per i servizi idrico e rifiuti (A.U.S.I.R.), in cui sono presenti anche gli enti locali. Per quanto riguarda l'articolo 9 lettera D), vale a dire la raccolta dati, ritiene che tale adempimento dovrebbe essere posto in capo, invece che ai Comuni, alle società partecipate (interamente) dai Comuni. Per quanto riguarda, infine, l'articolo 27, che prevede la figura del responsabile dell'impianto senza definirne le competenze, esprime alcune perplessità ritenendolo ridondante e propone il suo coordinamento con la normativa vigente. Ribadisce che, comunque, la questione fondamentale vera che intende sottolineare ancora è quella della abolizione della tassa del 4 per cento già di competenza delle Province.

- **l'Assessore regionale all'ambiente ed energia**, Sara Vito, in sede di replica, ricorda che questa normativa avrà un iter di approvazione ancora lungo, mancando ancora il confronto nell'ambito delle audizioni pubbliche e l'esame da parte della competente Commissione consiliare prima e dell'Aula poi. Sollecita le amministrazioni locali a presentare eventuali proposte di emendamento e di integrazione, volendo favorire un percorso partecipato e la raccolta di tutti i contributi utili al miglioramento del testo.

Per quanto riguarda l'articolo 27, sostiene che la previsione del responsabile dell'impianto è stata introdotta in forma generica, senza cioè stabilire competenze specifiche, per evitare di gravare le aziende, sia dal punto di vista burocratico che economico. Ritiene sia importante avere l'indicazione di una persona competente con la quale interagire in un corretto dialogo tra Pubblica Amministrazione (la Regione) e gestori degli impianti. L'obiettivo primario è infatti di avere certezza di interlocutori. Questo vale anche per l'acquisizione ed il trasferimento dei

dati, che ritiene debba essere basato sulla totale trasparenza, mentre ancora la Regione fa fatica ad avere un quadro aggiornato in tema di rifiuti.

Ricorda che l'Arpa gestisce il Catasto rifiuti e si è molto impegnata anche per la definizione del Piano dei rifiuti speciali, che costituisce un provvedimento aggiornato recentemente approvato e messo a disposizione dei Comuni.

Ritiene che il tema dei dati sia ancora importante perché nella nostra Regione vi sono molti gestori, alcuni di partecipazione pubblica, altri privati e bisogna considerare tutte le diverse esperienze maturate nei territori. Ed ecco perché, nell'ambito delle competenze affidate ai Comuni, è stato mantenuto il riferimento al dato informatico e di comunicazione sulla base degli strumenti illustrati in precedenza. Ricorda che nella mattinata odierna è stato presentato l'archivio regionale unico sull'amianto, che è completamente gratuito e gestito da Insiel, e di cui i Comuni possono usufruire.

Evidenzia comunque che alcune situazioni disegnate dal disegno di legge sono sperimentali e andranno perfezionate nel tempo e ribadisce l'importanza che il tema della trasparenza deve avere per gli amministratori locali.

Per quanto riguarda l'articolo 6, ricorda che si tratta solo di linee guida, di un'indicazione sulla base del decreto 152/2006 (codice dell'ambiente) che definisce un percorso per omogeneizzare sempre meglio la formazione della tariffa, la cui competenza si ritiene debba rimanere alla Regione.

Ritiene doveroso iniziare un ragionamento sull'addizionale del 4 per cento, già attribuita alla Provincia direttamente dalla normativa statale di cui al citato decreto 152/2006. Le Province in via autonoma hanno a suo tempo stabilito la percentuale della tariffa da applicare (nell'ambito di un minimo e un massimo previsto tra l'1 e il 4 per cento) e ora, con l'acquisizione della competenza da parte della Regione, il primo impegno dovrà essere quello della sua omogeneizzazione tra i vari territori. Ricorda poi che tale tema andrà trattato nell'ambito della Legge finanziaria regionale (il confronto con la Direzione regionale finanze è già iniziato) mentre, per quanto riguarda l'abolizione dell'addizionale citata, o per l'eventuale destinazione ai Comuni, andrà aperto un tavolo di confronto con il Ministero dell'ambiente. Si impegna dunque ad approfondire questo tema, innanzitutto per un'applicazione omogenea su tutto il territorio regionale e poi per avviare un confronto con il Ministero;

- **Il Presidente** Gaiarin chiede notizie in merito allo stato dell'iter riguardante la costituzione dell'Autorità unica per i servizi idrico e rifiuti (A.U.S.I.R.);

- **l'Assessore regionale all'ambiente ed energia**, Sara Vito, premette che l' A.U.S.I.R. è collegata ad una riforma importante ed i tempi per la sua costituzione si sono dilatati perché alcune aree territoriali hanno avuto difficoltà a nominare il loro rappresentante. Ricorda che questa situazione ha addirittura richiesto una modifica normativa da parte del Consiglio regionale, per cui si è provveduto a semplificare le originarie modalità previste per la costituzione di quell'organismo, per il quale la Regione ha addirittura già deliberato la bozza di statuto, che spetterà poi ai Sindaci valutare e adottare. Ritiene che, chiusa la recente tornata elettorale amministrativa, la procedura dovrebbe perfezionarsi in tempi brevi per cui spera di poter convocare quanto prima l' A.U.S.I.R.;

- Il rappresentante dell'**UTI Valli e Dolomiti Friulane**, Igor Alzetta, premette che l'Unione Valli e Dolomiti Friulane ha ereditato e svolge attualmente il servizio di raccolta dei rifiuti prima gestito dalla locale Comunità montana. Sottolinea, quindi, la necessità che le disposizioni di cui agli articoli 4 – 6 – 9 – 14 – 28 e 30 del provvedimento in esame, i quali disciplinano le funzioni previste a carico dei Comuni, siano estese anche agli enti pubblici delegati alla gestione del servizio come, ad esempio, le UTI;

- **l'Assessore regionale all'ambiente ed energia**, Sara Vito, richiama l'articolo 9 e ricorda che il riferimento specifico alle Unioni territoriali è inserito al comma 3). Si dice comunque disponibile ad accogliere ulteriori suggerimenti in merito, purché coerenti anche con la normativa nazionale;

- il rappresentante dell'**UTI Valli e Dolomiti Friulane**, Igor Alzetta, precisa la sua proposta e ribadisce la sua richiesta con riferimento agli articoli prima richiamati;

- **l'Assessore regionale all'ambiente ed energia**, Sara Vito, dopo aver di nuovo evidenziato che il richiamo alle disposizioni della legge regionale 26/2014, in tema di Unioni territoriali, sia contenuto all'articolo 9, si dichiara disponibile a verificare la possibilità di migliorare il testo nel senso auspicato;

- il rappresentante dell'**UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, annuncia il suo voto favorevole, ma chiede un impegno da parte della Giunta regionale in merito alla sua richiesta di abolizione dell'addizionale provinciale ovvero di una sua ripartizione ai Comuni;

- **il Presidente** Gaiarin precisa, quindi, che vengono recepite le proposte presentate dal rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti Friulane e dal rappresentante dell'UTI Tagliamento, rispetto alle quali l'Assessore Vito ha assicurato il suo impegno;

**Considerato** che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione l'intesa sullo schema di disegno di legge recante "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare", approvato dalla Giunta regionale in via preliminare il 1° giugno 2017, con gli impegni assunti dall'Assessore Vito;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 12

Favorevoli: 12

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

### DELIBERA

di esprimere l'intesa sullo schema di disegno di legge "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare", approvato dalla Giunta regionale in via preliminare il 1° giugno 2017, con gli impegni assunti in merito dall'Assessore come in premessa.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

(Alle ore 12.10 esce Bellavite)

### PUNTO 2

Il Presidente introduce quindi il **punto 2** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

#### **Deliberazione n.30/2017**

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 947 del 24 maggio 2017 recante "Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6. Approvazione preliminare".**

#### **Presidenza del Presidente sostituto Gaiarin**

<b>UTI Agro Aquileiese</b> Andrea Bellavite Sindaco del Comune di Aiello del Friuli	<i>assente</i>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>presente</i>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>assente</i>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>assente</i>	<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>assente</i>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<i>assente</i>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
<b>UTI Collinare</b> Manuela Celotti Sindaco del Comune di Treppo	<i>presente</i>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>

Grande			
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<i>assente</i>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<i>presente</i>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>assente</i>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<i>presente</i>
<b>UTI Giuliana</b> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<i>presente</i>	<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Igor Alzetta Sindaco del Comune di Montereale Valcellina	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

N. 30/10/2017

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n.947 del 24 maggio 2017 recante “Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6. Approvazione preliminare”;

**Udito** l'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca, la quale illustra la deliberazione in esame, precisando che la modifica del regolamento sui criteri di riparto del fondo per l'autonomia possibile è conseguente a un dibattito che è stato effettuato anche in questa sede, sulla necessità di rendere più efficace la distribuzione delle risorse. Si prevede pertanto di aggiungere, oltre a criteri di riparto oggettivo (legato alla popolazione, numero dei residenti, numero di anziani), anche un criterio che tenga conto delle effettive necessità del territorio. Una parte delle risorse viene quindi destinata sulla base dei dati forniti dagli enti gestori del loro effettivo bisogno. Si è cercato, in tal modo, di riequilibrare il più possibile la distribuzione delle risorse.

**Sentito** il titolare di Posizione organizzativa che gestisce gli interventi in materia, Arrigo Venchiarutti, il quale precisa che l'attuale regolamento prevede una ripartizione effettuata unicamente, come anticipato dall'Assessore, sulla base della popolazione: parte sulla popolazione complessivamente residente e parte sulla popolazione anziana residente sul territorio. L'obiettivo delle modifiche in esame, pertanto, è quello di cercare di coniugare tale ripartizione con le necessità espresse dai territori. Partendo dal presupposto che il Fondo per l'autonomia possibile è costituito da risorse regionali, da risorse nazionali, nonché, eventualmente, da quelle provenienti dalla fiscalità generale, è stato quindi previsto di effettuare, entro il 15 dicembre di ogni anno con le attuali modalità, la ripartizione di tutti i fondi stanziati per l'anno successivo nel bilancio pluriennale della Regione. In tale ripartizione la quota riservata ai progetti sperimentali in favore di persone con problemi di salute mentale (art. 10 DPRReg 7/2015) è stata aumentata al 7,5% per mantenere sostanzialmente invariato il riparto complessivo destinato a queste finalità. Le ulteriori risorse – ivi comprese quelle aggiuntive eventualmente stanziate dal legislatore regionale in sede di approvazione della legge di stabilità – verrebbero, invece, ripartite, nel secondo semestre dell'anno, con modalità diverse e, più precisamente, sulla base delle segnalazioni dei fabbisogni che gli enti gestori (quindi, in questo caso, le UTI) dovranno far pervenire entro il 31 luglio di ogni anno.



In questa seconda ripartizione si darà comunque priorità ai casi in carico (si ricorda che il FAP è un contributo che viene erogato in continuità) e, qualora residuino risorse disponibili, verrebbero dirottate sulle liste d'attesa al 30 giugno, seguendo un criterio di graduatoria che prende in esame la gravità dei casi segnalati dal territorio. Sottolinea anche la presenza di una norma transitoria, che prevede di aggiungere, al riparto già predisposto per l'anno in corso, una quota dell'1% della somma già assegnata destinata alle finalità previste all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2015, n. 7;

**Considerato** che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- il rappresentante dell'**UTI Tagliamento**, Di Bisceglie, sottolinea innanzi tutto l'importanza dell'intento del provvedimento in esame, che cerca di dare una risposta alle esigenze in rapporto alle risorse e ai fabbisogni. Ritiene, tuttavia, che poiché nella formulazione dell'articolo 4 è prevista una eventuale assegnazione nel secondo semestre connessa alle liste di attesa, si potrebbe prevedere che nel riparto generale ci sia una percentuale di assegnazione in base a un criterio storico. Pertanto propone, vista la formulazione attuale, che stabilisce che la quota di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) è ripartita per il 40% sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale e per il 60% della popolazione anziana presente in ogni ambito distrettuale, la seguente nuova formulazione: "il 30% sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale; il 50% sulla base della popolazione anziana presente in ogni ambito distrettuale e una quota del 20% in base al fabbisogno che viene comunicato da parte degli ambiti. Precisa che, in questo modo, si inizierebbe ad affrontare, già nel riparto generale, una situazione nota, senza nulla togliere, poi, ad altri interventi;

- la rappresentante dell'**UTI Giuliana**, Marzi, intervenendo in merito al riparto del 92,5%, comunica di aver ricevuto, al riguardo, una nota da parte dell'ambito 1.2, triestino, che è stata condivisa anche dagli altri due ambiti dell'UTI Giuliana e che riguarda proprio la proposta che è stata appena avanzata dal sindaco Di Bisceglie, con una piccola differenza. In tale nota, nel sottolineare che nell'UTI Giuliana, e soprattutto a Trieste, è presente una percentuale di anziani molto alta, superiore rispetto alla percentuale di qualsiasi altra città, si chiede che il riparto avvenga secondo la percentuale del 30% relativamente al numero dei residenti, e del 70% in base alla popolazione anziana residente. Inoltre, poiché il Regolamento dà la priorità a situazioni già in carico, prima di quelle in lista di attesa, auspica che l'ammontare iniziale del fondo sia parametrato anche sul numero oggettivo dei progetti già in atto e già attivi. Auspica, infine, che i fondi che gli ambiti eventualmente restituiscono vengano rimessi in circolo, possibilmente a beneficio delle realtà che invece hanno liste d'attesa;

- il rappresentante dell'**UTI Sile e Meduna**, Vaccher, esprime il proprio apprezzamento per le modifiche proposte. Chiede, tuttavia, di non sbilanciare troppo le percentuali rispetto all'età, perché in realtà il fabbisogno può variare, ed è anche difficile storicizzarlo. Dichiara di ritenere, da questo punto di vista, più equilibrata la proposta del sindaco Di Bisceglie, anche se, dalla relazione introduttiva dell'Assessore, ritiene che, su questo tema, ci sia già una proposta per venire incontro alle situazioni in cui sono presenti liste d'attesa e alle situazioni in cui, in questo momento, fortunatamente non ci sono. Sottolinea quindi che, con parametri troppo fissi, si rischierebbe di mettere in crisi le realtà in cui oggi magari non ci sono liste d'attesa ma che, con una ripartizione diversa, potrebbero trovarsi in difficoltà. Ribadisce quindi di non ritenere opportuno sbilanciare i criteri in maniera eccessiva sul tema dell'età, perché in realtà, non è sempre corrispondente al fabbisogno del Fondo dell'Autonomia Possibile;

- il **Presidente Gaiarin** concorda su quest'ultima osservazione, sottolineando che il 20% a fabbisogno verrebbe destinato da ogni UTI e ogni Ambito in base alle esigenze di quello specifico territorio;

**Udita** la replica dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca, la quale sottolinea che la questione sollevata dal Sindaco Di Bisceglie era stata presa in considerazione e precisa che la proposta di regolamento in esame tenta di dare una risposta ponderata a quella necessità di riequilibrio residuale, perché bisogna tener conto che si parte da una situazione già esistente, e, come ha ricordato il dottor Venchiarutti, questi sono fondi che si erogano con continuità. Precisa, quindi, che, nel formulare la proposta in esame, si è tenuto conto anche della necessità di non andare al di sotto di una certa quota garantita a tutti, perché altrimenti ci sarebbe stato il rischio di interrompere erogazioni già in atto. Ricorda, inoltre, che si cerca di incrementare costantemente il FAP consci che i bisogni e le esigenze sono in costante aumento, e che il nostro FAP risulta il più alto in assoluto rispetto ai fondi delle altre Regioni. Sottolinea che la quota statale che ogni anno si aggiunge al Fondo è quella sulla quale è possibile intervenire per effettuare un riequilibrio di risorse senza mettere in crisi il sistema. Riguardo al problema degli anziani, come ha sottolineato il

Sindaco Vaccher, ritiene che la deliberazione proposta lo tenga nella dovuta considerazione, e precisa che, nel momento in cui si spostassero fondi, si rischierebbe di toglierli ad altre categorie, come quelle dei disabili o dei bambini con problematiche di disabilità. Sottolinea, quindi, che le percentuali previste sono state attentamente valutate, cercando di tenere in considerazione ogni aspetto. Riguardo al problema delle liste d'attesa, precisa che si potrà risolvere se si riuscirà, negli anni, ad aumentare le risorse, però non si può rischiare che qualcuno che oggi usufruisce del Fondo finisca in lista d'attesa. Dichiara, infine, che, a suo parere, le previsioni contenute nel regolamento in esame costituiscono il massimo che si può fare, a oggi, per dare una risposta a tutte le esigenze sociali;

**Udito** il rappresentante dell'**UTI Torre**, Rocco, il quale, rispetto alle ultime considerazioni espresse dall'Assessore riguardo alle liste d'attesa, ricorda il rischio, su cui si era già dibattuto, per i cittadini che, transitando da un'UTI all'altra, possano ritrovarsi in lista d'attesa, e chiede se la questione sia stata risolta;

**Sentita** l'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca, la quale precisa che, in vari incontri tenutisi anche con la Direzione autonomie locali, si è cercato sempre di inserire il principio per cui si debba comunque garantire la continuità. Sottolinea che, tecnicamente, le modalità dovranno essere ricercate dalle UTI, nel loro Ambito, tuttavia l'interesse principale è quello di non creare interruzioni nell'erogazione;

**Udito** l'intervento del **Presidente Gaiarin**, il quale conclusivamente rappresenta che l'Assessore intende mantenere, nel testo in esame, le percentuali del 40% e del 60%, per le motivazioni in precedenza espresse;

**Considerato** che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 947 del 24 maggio 2017 recante "Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6. Approvazione preliminare".

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 11

Favorevoli: 11

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 947 del 24 maggio 2017 recante "Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6. Approvazione preliminare".

### **PUNTI 4 e 5**

Il Presidente introduce i punti 4 e 5 all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta le seguenti deliberazioni.

#### **Deliberazione 31/2017**

**OGGETTO: Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali.**

**Presidenza del Presidente sostituto Gaiarin**

<b>UTI Agro Aquileiese</b> Andrea Bellavite Sindaco del Comune di Aiello del Friuli	<i>assente</i>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>presente</i>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>assente</i>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>assente</i>	<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>assente</i>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<i>assente</i>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
<b>UTI Collinare</b> Manuela Celotti Sindaco del Comune di Treppo Grande	<i>presente</i>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<i>assente</i>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<i>presente</i>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>assente</i>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<i>presente</i>
<b>UTI Giuliana</b> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<i>presente</i>	<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Igor Alzetta Sindaco del Comune di Montereale Valcellina	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

N. 31/10/2017

## Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

**Richiamato** in particolare l’articolo 8, comma 1, lettera d) della medesima legge, il quale prevede che il Consiglio delle autonomie locali esprima l’intesa sulle disposizioni riguardanti la finanza locale, contenute nello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio regionale;

**Visto** il testo dello schema del disegno di legge di assestamento del bilancio per l’anno 2017, contenente le disposizioni riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 9 giugno 2017;

**Visti** in particolare, l’art. 10 (“Sistema delle autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica”) e l’art. 10 bis (“Assegnazione concertata di risorse per lo sviluppo di area vasta a favore delle Unioni territoriali intercomunali”) del sopra indicato schema di disegno di legge, riguardante la finanza locale;

**Udito** l’Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie Francesco Peroni, il quale illustra le linee generali della manovra di assestamento di bilancio per

l'anno 2017 indicando le singole poste e soffermandosi sulle novità più rilevanti, evidenziando la logica diversa dell'assestamento rispetto al passato e l'importante parte della spesa destinata agli investimenti. Ha precisato che lo scopo dell'assestamento è quello di distribuire l'avanzo di bilancio, privilegiando proprio le spese per investimenti, in quanto il principio che regge la contabilità regionale nel sistema del pareggio di bilancio impone che la programmazione della spesa sia concentrata nella legge di bilancio di dicembre e quindi sia minimizzato l'avanzo eventuale. Sottolinea che la spesa deve essere programmata e monitorata in modo da assicurare l'impiego delle risorse entro l'anno di esercizio, e gli eventuali avanzi devono essere ridestinati ad altri obiettivi, sempre entro l'anno.

Rileva, pertanto, che circa l'82% della spesa è dedicata agli investimenti e alle spese pubbliche, con la realizzazione di opere, di infrastrutture e tecnologie, a completamento di impegni già assunti con la legge di stabilità.

Riassume quindi a grandi linee le singole disposizioni. Le attività produttive sono finanziate con 31,7 milioni; più in particolare, le politiche turistiche ricevono uno stanziamento di 5 milioni a favore di PromoturismoFVG, un milione viene destinato a interventi a favore della cooperazione, 3 milioni alle imprese e a sostegno dei consorzi, e un milione circa a sostegno delle piccole e medie imprese. Precisa che sono assegnate risorse anche a montagna, ambiente, cultura e sport.

Comunica, inoltre, che alla sanità sono stati assegnati 30,9 milioni, mentre le autonomie locali beneficeranno di 10 milioni, destinati alle Uti a supporto dell'Intesa per lo sviluppo, strumento nato con la riforma delle autonomie locali e finalizzato a una condivisione fra Regione e Unioni per l'individuazione di priorità di opere pubbliche sul territorio. A questi si aggiungono 3 milioni relativi alle funzioni inerenti all'edilizia scolastica e 2,5 milioni per la protezione civile. Sottolinea che 6 milioni di euro sono assegnati alle risorse agricole e forestali, mentre lavoro, formazione professionale, istruzione e ricerca potranno contare su 17,5 milioni.

**Udito** l'Assessore regionale alle autonomie locali Paolo Panontin, il quale illustra analiticamente il contenuto degli articoli 10 ("Sistema delle autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica") e 10 bis ("Assegnazione concertata di risorse per lo sviluppo di area vasta a favore delle Unioni territoriali intercomunali"), riguardanti la materia della finanza locale. Precisa che la maggior parte dei commi costituiscono interventi di natura tecnica, e si sofferma, in particolare, sul comma 3, che riguarda l'assegnazione straordinaria di risorse alle Unioni per la gestione dell'edilizia scolastica, in precedenza di competenza delle Province. Sottolinea, inoltre, riguardo all'articolo 10 bis, la novità rappresentata dall'Intesa per lo sviluppo, in applicazione della legge regionale 18/2015;

**Udito** l'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Grazia Telesca, la quale illustra le norme di propria competenza (articolo 9 del disegno di legge in esame), soffermandosi in particolare sulla partecipazione, all'Assemblea dell'Unione territoriale intercomunale in materia sociale, sociosanitaria e sanitaria dell'Unione dei Comuni, anche dei Comuni non aderenti alle UTI e sulle norme che modificano la misura del sostegno al reddito;

**Considerato** che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

**-Il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Di Bisceglie:**

- interviene in merito alle disposizioni relative all'assegnazione delle risorse per l'Intesa per lo sviluppo di cui all'articolo 10 bis. Spiega che molti Amministratori locali hanno creduto che per tale voce sarebbe stato previsto un stanziamento più adeguato, anche in considerazione del percorso seguito da ciascuna Unione nella definizione del Piano, ritenuto uno strumento di crescita, secondo le indicazioni strategiche fornite dalla Giunta regionale. Quanto trasfuso nei documenti delle Unioni corrisponde al lavoro svolto dagli amministratori al fine di cogliere l'opportunità fornita da questo nuovo strumento anche in un'ottica di programmazione, pertanto non è possibile non manifestare una qualche forma di delusione. Auspica pertanto che nel corso dell'iter legislativo sia possibile reperire risorse aggiuntive per migliorare l'attuale stanziamento che non collima con il lavoro svolto dalle Unioni.
- Con riferimento all'articolo 5 "assetto del territorio ed edilizia", esprime apprezzamento per la previsione di cui al punto 5.3 concernente un contributo ai comuni di Gemona, Osoppo e Buia in quanto soci del CIPAF, e ricorda che anche il Comune di San Vito al Tagliamento essendo nel consorzio per la zona industriale Ponterosso ha incorporato il Consorzio del Spilimberghese. Pertanto, poiché l'articolo in esame è fondato su esigenze dei Comuni con riferimento alla fattispecie rappresentata, ritiene che il

contributo giustamente previsto possa essere esteso anche agli altri Comuni interessati, come ad esempio quello di San Vito che ha ottemperato alla legge regionale 3/2015;

- Relativamente all'articolo 10 chiede delucidazioni sul significato del comma 2, che risulta di difficile comprensione;
- Con riferimento all'articolo 10 bis spiega di non apprezzare la separazione prevista tra le Unioni che hanno presentato il Piano entro i termini e quelle che lo faranno. Posto che non sono previste penalizzazioni reputa preferibile stabilire che un'unica data, costituisca il momento della ripartizione senza definire quote diverse.

- **il rappresentante dell'UTI Friuli Centrale**, Turello, si associa all'ultima osservazione dell'UTI Tagliamento conviene ritenendo singolare una distinzione basata esclusivamente su un elemento temporale in quanto ciò che rileva è il contenuto del Piano dell'Unione piuttosto che la tempistica di presentazione;

- **il rappresentante dell'UTI Collinare**, Celotti, in merito al diritto di voto all'interno dell'Assemblea dell'Unione territoriale intercomunale in materia sociale, sociosanitaria e sanitaria dell'Unione dei Comuni, sottolinea che, nella propria UTI, i Comuni partecipanti rappresentano una minoranza, e, pertanto, si potrebbero creare problemi gestionali che ritiene debbano essere affrontati;

- **il rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana**, De Nicolò, in merito all'articolo 5, "Programmazione opere pubbliche centri minori", sottolinea che la modifica prevista alla lettera "C", seppur positiva in linea teorica, a livello pratico e organizzativo potrebbe creare problemi a enti medio-piccoli, che non hanno la possibilità di impegnare fondi per la realizzazione di un progetto, e per gli interventi di scarso rilievo, che non necessitano di una vera e propria progettazione. Sostiene, quindi, che, per evitare che la norma risulti preclusiva per molti enti, si potrebbe inserire un limite economico al di sotto del quale non sia necessaria la progettazione. Con riferimento al fondo riservato all'impiantistica sportiva, ritiene che la cifra stanziata, 800.000 euro, pur rappresentando un segnale di attenzione al tema, sia del tutto insufficiente;

#### **Udite le seguenti repliche:**

- l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie Francesco Peroni, il quale premesso l'impegno a riportare le osservazioni agli Assessori competenti, replica agli interventi formulati.

Al rappresentante dell'UTI Tagliamento, Di Bisceglie, ricorda che sul già limitato importo dell'assestamento incombono sempre molteplici esigenze, spesso improvvise come ad esempio l'emergenza relativa ai vaccini, e ci sono i vincoli connessi alle regole del pareggio di bilancio. In merito alla questione dei Consorzi, si impegna a riferire all'Assessore Bolzonello quanto emerso nel corso del dibattito, mentre sull'articolo 5, relativo all'edilizia, ribadisce che la filosofia di questo nuovo criterio è correlata alla logica del pareggio di bilancio, che non prevede "avanzi". Infine, riguardo ai contributi relativi all'impiantistica sportiva, invita a considerare anche quanto stanziato in precedenza con la legge di stabilità relativamente al quale l'attuale stanziamento va letto in continuità;

- l'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Grazia Telesca, la quale, sulla questione relativa al voto in sede di Assemblea dell'Unione territoriale intercomunale in materia sociale, ricorda che il tema e le problematiche ad esso connesse erano stati sollevati da alcune UTI e che la norma in esame prevede che "all'Assemblea dell'Unione partecipano con diritto di voto, espresso secondo il sistema previsto dallo Statuto dell'Unione, i Sindaci dei Comuni che hanno sottoscritto la convenzione di cui all'articolo 61 bis della legge regionale 26/2014". In tal modo si è ritenuto di stabilire che il voto sia espresso con le modalità previste nello statuto perché le singole Unioni hanno la possibilità di adattare e modificare il proprio statuto, conferendo un diverso "peso" ai vari voti. Ritiene siano possibili ulteriori approfondimenti sul testo, ma restando sempre nell'ambito di quanto previsto dalla norma, suggerendo, eventualmente, di stabilire che il voto venga espresso con le modalità previste dalla convenzione, nella quale è possibile definire "pesature" diverse, in modo che le singole Unioni possano garantirsi comunque la gestione, anche se non rappresentano la maggioranza dei Comuni;

**Udito** il rappresentante dell'UTI Collinare, Celotti, la quale replica che si tratta di un tema politico, in quanto si vuol dare alle UTI la responsabilità, con le difficoltà connesse, di gestire un cambio a livello statutario o di convenzione in cui si vanno a definire pesi diversi per i Comuni fuori UTI;

**Sentito** l'Assessore regionale alle autonomie locali Paolo Panontin, il quale, sempre in merito al voto dell'Assemblea dell'Unione territoriale intercomunale in materia sociale, ritiene necessario come stabilito con la norma proposta fissare un principio ovvero che la decisione debba restare in capo all'Unione, senza per questo escludere la partecipazione degli altri enti. All'interno di questo tema si potrebbe, eventualmente, integrare e definire meglio la norma con un correttivo che definisca una diversa modalità di voto che potrebbe essere presa in considerazione;

**Udita** la delucidazione fornita dal Direttore del Servizio finanza locale, Salvatore Campo, il quale con riferimento al comma 2 dell'articolo 10 spiega che trattasi di una precisazione terminologica atta a rendere più leggibili le disposizioni;

**Sentito** l'Assessore regionale alle autonomie locali Paolo Panontin, il quale, a margine dell'argomento in discussione, comunica che verranno aumentate le risorse per il piano della sicurezza, con l'assegnazione di 100.000 euro per la parte corrente e 200.000 euro per la parte relativa agli investimenti; comunica altresì che è stato previsto uno stanziamento complessivo di 350.000 euro per il Fondo integrativo per minori gettiti IMU 2016.

Per quanto attiene all'articolo 10 bis e in particolare ai diversi termini indicati nei commi 3 e 4, si impegna a proporre alla Giunta regionale di individuare un termine unico.

In merito all'entità delle risorse assegnate, pur comprendendo i rilievi mossi e dando atto che queste non sono sufficienti a rispondere a tutte le esigenze individuate nei piani delle Unioni, sottolinea che, come già illustrato dall'Assessore Peroni, la manovra di assestamento ha pochi margini di libertà e va in gran parte ad integrare la legge di stabilità.

La programmazione predisposta dalle Unioni sarà esaminata nel dettaglio in una serie di incontri che si svolgeranno la settimana prossima, allo scopo di arrivare all'Intesa ed individuare priorità ed interventi focalizzati sulle progettualità da inserire nella prossima legge di stabilità, che è la norma fondamentale anche in un'ottica di programmazione triennale.

#### **Uditi gli interventi:**

- **del rappresentante dell'Uti Valli e Dolomiti Friulane**, Alzetta, il quale evidenzia che dall'illustrazione fornita si comprende che la manovra da 210 milioni interessa per il 5% l'Intesa per lo sviluppo ed esprime quindi delusione per l'esiguità delle risorse stanziare, peraltro difficilmente spendibili nel 2017, a fronte dello sforzo profuso dalle amministrazioni locali e dei fabbisogni espressi da queste ultime nei programmi elaborati. Ritiene che l'argomento vada inquadrato nel tema del rispetto reciproco tra enti locali, UTI e Regione. Sottolinea la delicatezza del momento, dato che le Unioni hanno appena iniziato a funzionare. Ricorda che l'Unione della Valli e Dolomiti friulane ha organizzato un incontro tra i portatori di interesse locale, quasi 270, che ha permesso di individuare un elenco di una ventina di temi che, unito ai programmi triennali dei Comuni, ha permesso di individuare le priorità dell'Unione ed esprime delusione per il fatto che tale lavoro non sia stato di fatto riconosciuto.

Spiega che all'ufficio di Presidenza della propria UTI, che crede a tal punto nel progetto da aver previsto una rilevante quota di compartecipazione, dovrà quindi spiegare che la sfida è rinviata in occasione della discussione della legge di stabilità; evidenzia quindi che ci sono solo pochi mesi a disposizione per individuare delle logiche che permettano alle Unioni di funzionare.

Sottolinea la necessità che le Unioni sappiano quali sono le risorse che avranno a disposizione per poter calibrare in base a queste i propri progetti.

Preannuncia pertanto un voto di astensione.

- **del rappresentante dell'UTI Noncello**, Gaiarin, il quale ritiene che tutti i presenti reputino condivisibile l'intervento del rappresentante dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane

**Sentita** la replica dell'Assessore regionale alle autonomie locali Paolo Panontin, il quale sottolinea che il processo partecipativo è necessario per arrivare all'Intesa; la concertazione prevede che le necessità espresse dai territori siano esaminate ed eventualmente fatte proprie dai diversi Assessorati; si tratta di una sfida non banale che si svolgerà in tempi non brevissimi. Inoltre, è necessario confrontarsi con l'entità delle risorse a disposizione, ragionando su una programmazione triennale.

**Considerato** che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione l'intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2017, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali con l'impegno dell'Assessore Panontin circa previsione di un termine unico all'articolo 10 bis come in premessa;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 11

Favorevoli: 10

Contrari: 0

Astenuti: 1 (UTI Valli e Dolomiti friulane)

### DELIBERA

di esprimere l'intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2017, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali con l'impegno dell'Assessore Panontin circa previsione di un termine unico all'articolo 10 bis come in premessa;

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

#### Delibera 32/2017

**OGGETTO: Parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26.**

#### Presidenza del Presidente sostituto Gaiarin

<b>UTI Agro Aquileiese</b> Andrea Bellavite Sindaco del Comune di Aiello del Friuli	<i>assente</i>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>presente</i>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>assente</i>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>assente</i>	<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>assente</i>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<i>assente</i>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
<b>UTI Collinare</b> Manuela Celotti Sindaco del Comune di Treppo Grande	<i>presente</i>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<i>assente</i>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<i>presente</i>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>assente</i>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<i>presente</i>
<b>UTI Giuliana</b> Laura Marzi	<i>presente</i>	<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Igor Alzetta	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

32/10/2017

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** in particolare l'articolo 8, comma 3, lettera a) della medesima legge il quale prevede che il Consiglio delle autonomie locali esprima il parere sullo schema di legge di assestamento del bilancio regionale;

**Visto** il testo dello schema del disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 9 giugno 2017;

**Richiamato** l'estratto del processo verbale n. 31 di data odierna, relativo all'intervenuta espressione dell'intesa sugli articoli 10 e 10 bis del disegno di legge in esame;

**Ritenuto** di rinviare alle osservazioni formulate dai componenti del Consiglio delle autonomie locali in merito alla manovra di assestamento del bilancio regionale per l'anno 2017, riportate nell'estratto del processo verbale n. 31 sopra citato;

**Uditi** gli interventi degli Assessori regionali Peroni, Panontin e Telesca in riscontro alle osservazioni formulate così come riportati nel citato estratto del processo verbale n. 31 di data odierna;

**Considerato** che il dibattito in merito ai contenuti dello schema di disegno di legge di assestamento nel suo complesso è avvenuto in forma congiunta a quello relativo alle disposizioni di cui agli articoli 10 e 10 bis dello stesso schema di disegno di legge, concernente i trasferimenti finanziari alle autonomie locali, e che pertanto le osservazioni espresse dai componenti nonché i riscontri forniti dagli Assessori regionali competenti così come riportati nel richiamato estratto 31/2017, s'intendono integralmente richiamati in relazione al punto oggetto della presente deliberazione;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 9 giugno 2017;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 11

Favorevoli: 10

Contrari: 0

Astenuti: 1 (UTI Valli e Dolomiti friulane)



## DELIBERA

di esprimere parere favorevole sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 9 giugno 2017.

Il **Presidente Gaiarin** dà quindi la parola all'**Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin**, il quale informa che nel testo del disegno di legge non sono presenti disposizioni in materia di personale, anticipando l'intendimento della Giunta regionale di approvare, già domani o la prossima settimana, un emendamento che libera l'acconto contrattuale già concordato dalla delegazione trattante a novembre dello scorso anno, senza intervenire sui pregressi ma solo per dare il via all'acconto della parte tabellare, con anche la norma che sblocca di nuovo l'accessorio. La norma è stata trasmessa a Roma per una ulteriore supervisione ma dovrebbe essere approvata subito, con attuazione immediata.

### **PUNTO 6**

Si passa alla discussione del **punto 6** all'ordine del giorno.

Il Presidente Gaiarin cede la parola all'Assessore Santoro per l'illustrazione del Piano paesaggistico.

**L'Assessore Santoro** illustra quindi il Piano paesaggistico con l'ausilio di alcune slides che deposita agli atti. Spiega, innanzitutto, che il Piano è stato adottato in via preliminare dalla Giunta regionale venerdì 9 giugno u.s. e lunedì 12 giugno è stato presentato con grande soddisfazione al Consiglio superiore dei beni culturali e del paesaggio a Roma dove ha ottenuto il parere favorevole all'unanimità. Sottolinea come un tanto sia da considerare un grande risultato poiché non si è trattato di una procedura formale bensì di un passaggio sostanziale. Ringrazia quindi tutti i sindaci che hanno già sottoscritto la convenzione con l'amministrazione regionale con riferimento al Piano paesaggistico: la convenzione è stata infatti sottoscritta da quasi 100 comuni e tale risultato è stato assolutamente apprezzato anche a livello ministeriale. Parimenti apprezzabile ritiene inoltre il fatto che, a fronte dell'esistenza di un finanziamento non particolarmente sostanzioso, destinato all'adeguamento dei Piani comunali al Piano paesaggistico, ancor prima che quest'ultimo venga approvato in via definitiva, già 10 gruppi di comuni hanno manifestato la propria disponibilità. Ritiene che queste amministrazioni comunali abbiano evidentemente compreso come il Piano possa diventare uno strumento cornice all'interno del quale attuare una serie di politiche trasversali e interdisciplinari dei propri territori. L'Amministrazione regionale, dal canto suo si propone di seguire in modo molto attento i soggetti che daranno corso a questa sperimentazione affinché eventuali questioni di procedura o altro emergano in modo evidente.

Sottolinea quindi l'importanza rivestita dalla fase partecipativa. Alcuni elementi di forza o di criticità emergono solamente in tale momento e non nella fase precedente concernente gli studi e un tanto significa che esiste una criticità percepita anche nel paesaggio. Sottolinea che questo sarà uno dei temi che verranno approfonditi nei sei tavoli tematici di lavoro i quali verranno inaugurati a partire da venerdì 16 giugno. Proprio la partecipazione ha permesso di individuare quegli elementi di pregio paesaggistico che, anche se spesso non sono oggetto di un vincolo specifico, rappresentano elementi di qualità che val la pena evidenziare.

Invita quindi i Sindaci presenti a scaricare la scheda del proprio ambito dal link comunicato dalla Regione, dove potranno trovare tutto il materiale relativo agli argomenti che saranno affrontati nei menzionati Tavoli, in modo da riuscire a instaurare un dialogo costruttivo.

Spiega quindi che un'altra parte importante del Piano è focalizzata sui siti Unesco, cui è dedicato un fascicolo di approfondimento a parte.

Cita quindi a titolo di esempio il caso di Aquileia dichiarata sito Unesco, con vincoli specifici monumentali e paesaggistici; una situazione quindi in cui è necessario fare la sintesi di diversi strumenti di tutela per dare coerenza al sistema. Ricorda che in Regione esistono tre siti Unesco di carattere storico-culturale (Aquileia, Cividale del Friuli e Palmanova) e due siti Unesco naturalistici: uno è rappresentato dalle Dolomiti e l'altro è Palù di Livenza, col sito palafitticolo. Vantare cinque siti Unesco, molto diversi nelle motivazioni che hanno portato al loro riconoscimento, costituisce un elemento di qualità che bisognerebbe cercare di valorizzare maggiormente.

Auspica pertanto che il Piano in esame, oltre che costituire l'adempimento di una norma dello Stato, possa diventare un momento di orgoglio per la Regione, nell'ottica di mettere a sistema e a frutto le proprie ricchezze. Sottolinea che all'interno della sezione dedicata agli ambiti di paesaggio vengono evidenziate anche le aree compromesse e degradate: si tratta di aree problematiche sotto il profilo del degrado di tipo ambientale, quale l'erosione della costa o degrado morfologico della laguna, o degrado di tipo paesaggistico, come i campi fotovoltaici o le cave.

Ringrazia inoltre il Craf, per aver dotato il Piano di una campagna fotografica meravigliosa nonchè collaborato durante il processo partecipativo.

Precisa che il Piano si compone di una parte statutaria che deve, per legge, occuparsi dei "vincoli" esistenti derivanti dal Codice dei beni culturali o da specifici provvedimenti che hanno dichiarato il notevole interesse di taluni beni, e di una parte strategica che consente l'inserimento dei vincoli in un contesto dinamico. Precisa che il Piano ha sostanzialmente due livelli di cogenza: un livello atto a definire indirizzi e direttive per la pianificazione urbanistica e territoriale; un livello atto a definire prescrizioni d'uso immediatamente cogenti per i beni paesaggistici.

Le norme tecniche di attuazione, precisa, attengono ai beni paesaggistici e recano indirizzi, direttive e prescrizioni d'uso per tali beni nonchè misure di salvaguardia per ulteriori contesti paesaggistici (ad esempio beni con valori analoghi a quelli paesaggistici) ove non è necessaria l'autorizzazione paesaggistica.

Il Piano delimita gli ambiti di tutela del paesaggio che danno una lettura del contesto di paesaggi e reti della parte strategica (rete ecologica regionale, rete dei beni culturali, rete della mobilità lenta) e pone per ciascuno di essi obiettivi di qualità paesaggistica e indirizzi e direttive per la pianificazione.

Precisa inoltre che è stato svolto un grandissimo lavoro relativamente ai siti di interesse archeologico, non solo quelli vincolati, con la previsione delle schede dei poli di alto valore simbolico; inoltre si è cercato di dare evidenza del sistema di coerenze all'interno del quale il Piano si muove, perché non sembri che questa attenzione all'attuazione sia una rinuncia a un quadro complessivo, in realtà è assolutamente l'opposto, il quadro complessivo ha la possibilità di diventare realtà e non semplicemente un piano di studi che poi rimarrà nel cassetto.

Con riferimento alla sezione "caratteri ecosistemici ambientali e agrorurali", spiega che il ministero dell'ambiente ha chiesto di collaborare per le linee guida dei prossimi piani paesaggistici in quanto è la prima volta che l'ambiente viene inserito all'interno del paesaggio.

Per quanto concerne "infrastrutture viarie e mobilità lenta" ringrazia gli uffici della regione per il lavoro straordinario in esito al quale sono state georiferite tutte le ciclovie regionali, indipendentemente dal fatto che fossero regionali o provinciali, ottenendo un sistema di coerenza che attiene non solo alla ciclovie ma anche i beni paesaggistici e i beni naturalistici che ivi si incontrano. Ritiene che sarà molto semplice partire da tale "fotografia" per individuare prioritariamente i tratti da completare al fine di costituire una rete unitaria.

Illustra quindi la carta degli ecotipi, così come quella delle dinamiche dei morfotipi agrorurali, ricordando che fasce altimetriche diverse danno luogo a paesaggi diversi: esistono ad esempio molteplici tipi di campagna (della bonifica, delle risorgive, asciutta) e anche da un punto di vista agrario la Regione risulta molto articolata rispetto alla pianura Padana.

Per quanto attiene alla rete ecologica regionale, i nodi sono costituiti dalle aree protette ed anche tale settore si presta ad un lavoro culturale volto a far sì che il sito Natura 2000 sia considerato, alla stregua delle aree Unesco, quale elemento di valore e non una sciagura, anche in considerazione del fatto che l'Europa ha individuato questi siti di interesse comunitario come valore europeo.

Con riferimento alla laguna spiega che la rete della mobilità lenta viene messa a sistema, illustra la scheda delle reti dei beni culturali, una rete che non si limita a una determinata fascia storica, ma giunge fino all'età moderna, contemporanea. Sottolinea come nella nostra regione si annoverino ben 400 ville venete che, da sole, potrebbero dar luogo a itinerari e valorizzazioni straordinarie, così come la centuriazione romana o il sistema dei castelli, o paesaggi del Carso triestino. La tavola delle reti mostra davvero la potenza progettuale di questo lavoro. Contenute nella medesima carta si trovano le piste ciclabili, i cammini (per i quali abbiamo chiesto e ottenuto un finanziamento dal Ministero), gli elementi di forza della rete ecologica, e la rete dei beni culturali. Evidenzia che un progetto di territorio che parta da questi elementi, non solo diventa coerente con l'intero sistema regionale ma può essere implementato a livello comunale con quei dati che la Regione da sola non riesce ad individuare.

**Il rappresentante dell'Unione delle Valli e Dolomiti Friulane, Alzetta**, ringrazia per il lavoro svolto, non soltanto per quanto attiene al risultato ottenuto, reputato eccellente, ma anche per il metodo seguito: un

metodo condiviso che non poteva che condurre ad un risultato condiviso che funzionerà come base di lavoro per tutti gli attori coinvolti.

**Il rappresentante dell'Unione Tagliamento, Di Bisceglie:** esprime forte compiacimento per il lavoro effettuato ritenendo che i fatti dimostrino che in presenza di un obiettivo condiviso, sentito e partecipato, si possono raggiungere i propositi che ci si pone. Ritiene che, la fase che si sta ora aprendo avrà bisogno di essere caratterizzata da almeno tre aspetti fondamentali. Innanzitutto la conoscenza da parte dei Comuni e delle Unioni, delle strumento in tutte le sue ricchezze, conoscenza che non viene assicurata di per sé dal percorso fin qui svolto. Il secondo elemento è che ci possano essere una serie di integrazioni, di chiarimenti: la questione dei corsi d'acqua, ad esempio, risulta particolarmente importante e rilevante per quanto riguarda gli assetti urbanistici dei Comuni, e così via. Il terzo elemento, già proposto dall'Assessore, riguarda il momento attuativo del Piano, ovvero il fatto che esso possa consistere in uno strumento dinamico che si inserisce virtuosamente in un'idea nuova, per molti versi innovativa, alta, della crescita. Sotto molti aspetti, la vera sfida, consiste in questo e ha quindi grande rilievo il fatto di vedere Regione e MIBACT collaborare. Ribadisce l'importanza della fase attuativa affinché il Piano non rimanga solamente uno strumento "bello da vedere" ma sia davvero utile per quel tipo di crescita che viene desiderata. Si augura quindi che sia uno strumento che permetta di correggere storture profonde, in modo da raggiungere quell'equilibrio armonico di cui c'è bisogno. I momenti conoscitivi del Piano dedicati a ciascuna Unione sono importanti per una sua approfondita conoscenza.

**L'Assessore Santoro:** spiega che, stante la mole complessiva degli elaborati di cui è composto il Piano, per la consultazione da parte dei presenti sono disponibili due copie cartacee. Gli uffici sono peraltro già al lavoro per trasferire tutto il materiale su cd ma, nel frattempo, è già possibile scaricare i files dal sito della Regione. Ringrazia per gli apprezzamenti ricevuti e, per quanto attiene al profilo della massima conoscenza dei contenuti del Piano sottolinea che mentre in un primo momento era stata ipotizzata una sorta di accreditamento per scaricare il documento, il link è ora aperto a chiunque. I sei incontri già programmati con i territori sono proprio finalizzati a fornire una chiave di lettura e a promuovere approfondimenti nella convinzione che, nonostante la legge non lo preveda già in questa fase, sia utile iniziare da subito il confronto. In base alla tabella di marcia si ipotizza di adottare il Piano in via definitiva entro la pausa estiva, dopo il parere del CAL e della IV Commissione del Consiglio regionale. La deliberazione di adozione definitiva, viene pubblicata sul BUR e da quel momento iniziano a decorrere i 60 giorni durante i quali chiunque può effettuare formali osservazioni. Parallelamente ha inizio anche il percorso di VAS, con le relative fasi. Sottolinea come si apra un periodo di lavoro importante e invita tutti a favorire la massima diffusione del Piano anche presso i propri collaboratori. Ricorda che con la legge finanziaria sono previste due fonti di finanziamento, una dedicata alla sperimentazione per valutare già tra l'adozione e l'approvazione quali siano i punti critici nell'adeguamento di un piano, e, conseguentemente correggere eventuali errori, e una ai progetti di paesaggio. Appena il Piano sarà adottato sarà emanato un bando per l'attuazione di progetti di paesaggio che costituiscano quindi un momento di concreta attuazione del Piano stesso. Anche la fase di attuazione verrà anticipata attraverso dei progetti pilota di adeguamento dei piani e delle realizzazioni, proprio nell'ottica dell'approccio fattivo e concreto che contraddistingue il Piano.

*La seduta termina alle ore 14.42.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente  
f.to Giuseppe Gaiarin

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 4 LUGLIO 2017